

“La voce dei bambini”

Mensile Online dei Bambini di Vercelli e Provincia

www.lavoceideibambini.altervista.org; email: associazionekorczak@fastwebnet.it

**Coordinamento: Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus
“Janusz Korczak”**

MESE DI APRILE 2014

CELEBRAZIONI

*25 Aprile 2014
LA LIBERAZIONE*

In questo giorno si ricorda la fine della Seconda Guerra Mondiale avvenuta il 25 Aprile 1945.

E' una data fondamentale per la RICONQUISTA della LIBERTA' e della DEMOCRAZIA dopo la dittatura fascista, il nazismo e la guerra.

In questa ricorrenza vogliamo ricordare il 70° Anniversario dell'Eccidio di Roasio avvenuto il 9 Agosto 1944.

Noi alunni delle classi quinte abbiamo realizzato un progetto di storia locale e abbiamo scritto 2 poesie.

**Pietro Lovisetto
di Roasio**

RICORRENZA

*IX agosto 1944
Rappresaglia a Roasio*

Nel periodo della Resistenza , precisamente il 9 agosto 1944, nel nostro paese avvenne un terribile eccidio , in cui persero la vita 23 persone .

Tale data ha dato il nome alla piazza principale di Roasio dove c'è una lapide in memoria dei Caduti vittime della rappresaglia nazista .

Roasio Piazza IX Agosto 1944



LA GUERRA E'...

La guerra è un cielo grigio cupo pieno di nuvole cariche di pianto e non un prato verde fiorito che rinasce al sole della primavera.

La guerra è il rosso del sangue, colata di lava che prende la vita in cambio della morte e non è un ruscello di azzurra acqua cristallina che scorre e rinfresca di allegria.

La guerra è una macchia di nera paura sul cuore di ogni soldato e non una risata argentea che resta nell'anima di chi l'ascolta.

La guerra è una croce marrone come l'angoscia della madre, della moglie e non il foglio bianco dove il bambino disegna il suo futuro.

La guerra è l'inferno sulla Terra ripudiata da tutti, anche da chi la fa E' facile far finta che non succeda ma è difficile dimenticarla.

LA LIBERTA' E'...

La libertà è essere in pace, con se stessi e con gli altri.

È non mettere a disagio un amico, anche le parole, talvolta, possono ferire!

La libertà è dire sempre la verità; è... non avere per forza le originalità e gli stessi sentimenti degli altri.

La libertà è essere felici di quello che si ha, è... non solo amare e rispettare le persone, ma anche la natura!

La libertà è non essere costretti, è essere indipendenti dalle idee e dai desideri degli altri.

Quante occasioni ... per essere liberi !

LA RICERCA

Io, come molti di voi, utilizzo il PC (Personal computer) ed ho avuto il desiderio di conoscere un sistema operativo molto noto, la Apple Inc., che credo possa interessare anche a voi.

“LA APPLE INC.”



E' un'azienda informatica statunitense che produce sistemi operativi, computer e dispositivi multimediali con sede a Cupertino, nello stato della California.

Comunemente chiamata "Apple" è stata "Apple Computer Company", dal 1° aprile 1976 al 3 gennaio 1977, ed "Apple Computer Inc.", dal 3 gennaio 1977 al 2007.

La società venne fondata da Steve Jobs, Steve Wozniak e Ronald Wayne nel 1976, a Cupertino, nella Silicon Valley, in California. Conosciuta in tutto il mondo dai primi anni ottanta grazie alla vasta gamma di computer Macintosh, attualmente il suo nome è associato anche al lettore di musica digitale iPod, al negozio di musica online iTunes Store, all'iPhone, smartphone basato sul sistema operativo iOS, e al tablet iPad.

Continua dalla prima pagina.



Nel corso del tempo Apple ha introdotto presso il grande pubblico numerose innovazioni nel campo dell'alta tecnologia e del design applicate ai prodotti informatici.

A partire dall'agosto 2011, Apple è una delle più grandi aziende al mondo per capitalizzazione azionaria e di maggior valore al mondo, davanti alla eterna rivale Microsoft.

Il 12 agosto 2012 Apple diviene la società privata con maggiore capitalizzazione di mercato di sempre, battendo il precedente record della rivale Microsoft risalente al 1999, anche se è nettamente inferiore alle compagnie nazionali, come Saudi Aramco. Nel 2012 gli utili sono cresciuti del 94%.

Wozniak era un hacker che nel 1975 aveva iniziato a tenere conferenze al Homebrew Computer Club e che fu il progettista del primo modello di computer venduto da Apple.

In attesa del giorno in cui avrebbe potuto permettersi una CPU, e dal momento che avrebbe voluto utilizzare il Motorola 6800, Wozniak cominciò a osservare, a imparare e a progettare i suoi computer sulla carta perché entrambi i processori commerciali disponibili a metà degli anni '70, l'Intel 8080, che costava 179 dollari, e il Motorola 6800 che costava 170 dollari, erano fuori dal suo budget.

Quando la MOS Technologies mise in commercio il suo chip 6502 nel 1976 al modico prezzo di 25 dollari, Wozniak iniziò immediatamente a scrivere una versione del linguaggio di programmazione BASIC per il nuovo processore. Una volta completata, cominciò a progettare un computer sul quale farlo girare. Il chip 6502 era stato progettato dallo stesso team che aveva progettato il 6800, cosa più che comprensibile, dal momento che molti impiegati nella Silicon Valley lasciavano le loro società per formarne di nuove.

Il vecchio progetto del computer di Wozniak basato sul 6800 aveva solo bisogno di alcune piccole modifiche per poter utilizzare il nuovo processore.

Una volta completato un prototipo nel garage, Wozniak prese subito a parlarne durante le sue conferenze all'Homebrew Computer Club, dove mostrò per la prima volta il suo sistema. Fu lì che incontrò il suo vecchio amico Steve Jobs, enormemente interessato alla futura applicazione commerciale di queste piccole macchine "da hobby".

Jobs riuscì a convincere Wozniak ad assemblare la macchina che aveva progettato e a venderla assieme a lui. Jobs prese contatti con il proprietario di un negozio di computer della zona, The Byte Shop, e gli presentò la macchina. Il proprietario era interessato alla macchina e si impegnò a comprare 50 esemplari del computer pagandoli 500 dollari l'uno, ma non intendeva venderli in scatola di montaggio, li voleva tutti montati. Quindi, per non perdere il contratto, Jobs e Wozniak dovevano assemblare tutti i computer senza però disporre né di una fabbrica né dei soldi necessari per impiantarla.

La macchina era dotata di un paio di caratteristiche interessanti: la prima era quella di poter essere collegata a un televisore. Visto che molti computer dell'epoca non prevedevano nemmeno un dispositivo video, quella era un'innovazione notevole; il video era tuttavia piuttosto lento, soltanto 600 caratteri per secondo. La macchina si chiamava Apple I (1976) e includeva delle ROM da dove caricava il codice all'accensione: questo rendeva molto semplice l'accensione della macchina.

Spinto dall'insistenza di Paul Terrell, Wozniak progettò anche un modulo per interfacciare il computer a un lettore a cassette per caricare e salvare i programmi. Il lettore era molto rapido (per l'epoca): leggeva e scriveva 1200 byte per secondo.

Il pregio dell'Apple I era la semplicità: era un computer discretamente potente, ma Wozniak era riuscito a progettarlo utilizzando pochi componenti (rispetto ai computer concorrenti) quindi era relativamente economico. La capacità di Wozniak di semplificare un circuito elettronico per ridurne i costi è leggendaria, e buona parte di questa leggenda è dovuta proprio al progetto dell'Apple I e dell'Apple II (1977).

Dopo essersi associati con Ronald Wayne, il quale avrebbe dovuto fare da mediatore tra i due amici, iniziarono ad assemblare i computer. I ragazzi usarono qualsiasi mezzo per poter acquistare i pezzi necessari (compreso vendere la calcolatrice scientifica HP di Wozniak e il furgoncino Volkswagen di Jobs) e "sequestrarono" il garage alla famiglia di Jobs, dove potevano lavorare indisturbati. In giugno riuscirono a consegnare i computer che vennero regolarmente pagati.

I computer venivano forniti senza telaio, cosa frequente all'epoca. Chi acquistava il computer doveva quindi provvedere in proprio alla realizzazione dell'alloggiamento; vi sono fotografie dell'epoca, infatti, che mostrano l'Apple I contenuto in una scatola di legno. Alla fine vennero costruiti 200 esemplari di Apple I.

Wozniak intanto stava già pensando al modello successivo. Molte delle scelte progettuali del primo computer erano dovute alle limitazioni economiche che Wozniak dovette affrontare durante lo sviluppo del prototipo. Ma ora, dopo avere venduto i primi computer, Wozniak aveva più risorse a disposizione e iniziò a progettare l'Apple II, che sarebbe stato un radicale miglioramento del predecessore.

La progettazione della macchina si stava rivelando molto più costosa del previsto e iniziavano a mancare i soldi.

Jobs chiese a Wayne di impegnarsi economicamente, ma Wayne, scottato da un fallimento avvenuto qualche anno prima, si rifiutò e decise di uscire dall'azienda. Jobs contattò così Mike Markkula il quale, fiducioso nel progetto, investì 250.000 dollari nella neo-nata Apple Computer, fondata ufficialmente il 1° aprile 1976.

Una delle differenze fondamentali era il circuito TV che era stato totalmente ridisegnato: ora visualizzava i dati contenuti nella memoria del computer e non stringhe di testo inviategli dal processore. L'Apple II era in grado di visualizzare anche grafica, non solo semplice testo, ed era in grado di utilizzare anche dei colori. Jobs insistette per la realizzazione del case e di una tastiera migliori dell'Apple I.

L'idea di Jobs era che il computer una volta tirato fuori dalla scatola dovesse essere pronto e funzionante subito, senza software da programmare o parti da montare.

Questo computer era effettivamente un grande miglioramento rispetto al computer venduto a The Byte Shop, ma non era ancora completo e bisognava anche scrivere il BASIC per consentire agli utenti di programmarlo.

L'Apple II fu presentato al pubblico il 16 aprile del 1977 durante il primo West Coast Computer Faire. Con la sua presentazione generalmente si ritiene sia nata l'era del personal computer. Milioni di computer vennero venduti negli anni ottanta. Quando Apple si quotò in borsa generò più ricchezza di quanta ne avesse generata l'IPO della Ford nel 1956 e creò il maggior numero di milionari per compagnia che la storia ricordi.

Vennero prodotti molti modelli della famiglia Apple II, inclusi gli Apple IIe e Apple IIGS, che venivano ancora utilizzati da molte scuole non aggiornate verso la fine degli anni novanta.

Alessandro Crisafi

MUSICA IN POESIA

Mani come piume leggere
carezzano i tasti bicolori di un piano.

Sette note unendosi nell'aria s'innalzano,
componendo una musica dolce e soave;
musica che in pochi attimi sa regalare la pace,
pace che spesso si perde nel frenetismo del mondo.

Resto affascinata e in silenzio l'ascolto.
E mentre il pianista sta ancora suonando,
divento la protagonista di qualcosa di magico,
perché una poesia dal niente nella mia testa già è nata;

è nata come nasce un fiore selvatico,
senza ricevere alcun tipo di cura,
eppure è lì, con i suoi vivi colori,
vera opera d'arte di madre natura.

(LUCIANA MANNA)

Le candide note suonano melodie misteriose,
giungono al gelido buio della notte
trascinando noi stessi in una realtà immaginaria.
Si chiudono gli occhi,
lasciamo che il cuore venga trasportato
tra i silenziosi sentieri dell'animo,
in un vortice saturo di emozioni
e il nostro pensiero più inconscio viene guidato dalle stelle,
come un desiderio represso che cerca di emergere
dalle macerie di un cuore malato.
E la favola ha inizio ascoltando il suono della notte,
il fruscio degli alberi e lo scrosciare della pioggia
che lieve rilassa lo spirito inquieto,
ci costruiamo un mondo incantato
dove raggiungere la felicità eterna,
un universo parallelo in cui essere chi vogliamo,
là dove le emozioni più belle non potranno mai cessare.
Il nostro animo vibra di commoventi attimi perpetui,
e ci abbandoniamo alla vita
per quei pochi istanti in cui la musica suona.

(VALERIA B.)

Brilla come una stella
l'ultimo sussulto di note
sulle pareti dell'anima
del mio cuore,
e le emozioni si trasformano
in melodia
e scivolano sulla pelle,
come gocce di rugiada.
Nel grigio viale della sera
le tue note,
trovano rifugio tra le mura
del cuore,
specchiandosi timide
nei miei occhi.
Il cuore sfinito freme
intaccato nella vibrante attesa,
dei miei pensieri
che vagano smarriti,
in dolci malinconie,
e fantastici affanni,
che ancora m'inebriano
l'anima di te.

(NADIA SANTACRUZ)

Dallo stereo escono note di jazz suadente
che poi aleggiano nell'aria
posandosi soavemente nel mio spirito.
Il jazz,
questa parola intrigante,
che fa sognare
notte, mare
e la luna che si specchia
nel profondo e calmo blu
di una notte primaverile
di metà maggio.
E' qualcosa che viene detta all'improvviso ...
Qualcosa che quando viene sussurrata
non riesci ad interpretarla subito,
ti lasci avvolgere da questo suono
chiudi gli occhi,
poi riapri gli occhi
e ti accorgi che ...
in realtà quello che sempre desideravi
è lì con te, dentro di te;
la pace che investe il tuo spirito
quella voglia costante
di immergersi nella beatitudine dell'Universo
nel respiro di questa notte che verrà.

(LAURA MELONI)

IL GIOCO, CHE PASSIONE!

Inazuma Eleven 3: Ogre all'attacco!

Da circa un anno ho iniziato a seguire la serie di cartoni animati sul calcio “Inazuma Eleven”.

Io non amo il calcio, ma questa serie che racconta le avventure di una squadra di ragazzini davvero particolari, ha conquistato me e anche il mio fratellino più piccolo.

La squadra “Inazuma Japan” sconfigge gli avversari utilizzando delle tecniche speciali come “Lancia micidiale”, “mano di luce” e “cannonata rovente”.

Quando il calciatore in questione dice a voce alta il nome della tecnica appare l’immagine di una lancia o di una mano enorme che danno vita a gol imbattibili o parate spettacolari!

Quando sono usciti i videogiochi tratti dalla serie, ho deciso di risparmiare per poterli acquistare per la mia Nintendo 2Ds.

A febbraio ho comprato l’ultima novità di questa serie: “Inazuma Eleven 3. Ogre all’attacco”.

Il protagonista è Mark Evans, un fenomeno del calcio salito ai vertici della carriera in Giappone vincendo il torneo Football Frontier e salvando il suo Paese dalla crisi, ma in questa terza avventura arriva un nuovo allenatore e nuovi compagni di squadra.

Non mancano i nuovi rivali come la squadra “Ogre”.

Dal futuro, per aiutare i nostri eroi, arriva il pronipote di Mark: Cannon Evans.

Per vincere a questo gioco si devono raggiungere alti punteggi nei tornei, sconfiggere terribili avversari come la squadra italiana “Orfeo”, quella inglese “I cavalieri della regina”, quella argentina “L’Impero” e quella americana “L’unicorno”.

Mi piace, nei ritagli di tempo, giocare a questo videogioco perché mi piace poter ingaggiare nuovi giocatori e scegliere nuove tecniche di gioco.



Anna Bosso

Fonte: Internet

LA REDAZIONE DE “LA VOCE DEI BAMBINI”

Gruppo Redattori di Vercelli

Luca Attinà, Anais Corrain, Alessandro Crisafi, Elena Fecchio, Alessandra Orrico, Anna Bosso.

Gruppo Redattori - Corrispondenti di Roasio (VC)

Giovanni Barboni, Sara Bonvento, Pietro Lovisetto, Tommaso Tromboni, Giulia Zonco.